



**Cremona**

COMUNE DI CREMONA

Settore Politiche Sociali

BOZZA

Protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni coordinate di contrasto all'esclusione sociale ed alla povertà con il coinvolgimento del Terzo Settore

sperimentazione biennale 2013-14.

Tra

Il Comune di Cremona, con sede legale in Piazza del Comune n. 8 – Cod.Fisc. 00297960197, rappresentato da ....., giusta deliberazione di Giunta Comunale n. .... del .....

la Caritas Diocesana di Cremona, con sede legale in Via Scenico n. 2/c a 26100 Cremona – Cod.Fisc. ...., rappresentata da

la Società San. Vincenzo de' Paoli - Consiglio Generale di Cremona, con sede legale in Via ..... a 26100 Cremona, Cod.Fisc. 80012480192, rappresentata da

la Società Cooperativa Sociale IL PONTE., con sede legale in Via ..... a 26100 Cremona – Cod.Fisc. ...., rappresentato da .....

PREMESSO CHE:

- o sulla base della Legge 328/2000 il principio di sussidiarietà assume valore sia in termini orizzontali sia verticali e come tale si intende applicabile anche al tema del contrasto all'esclusione sociale ed alla povertà;
- o le ricadute sociali della crisi economica, obbligano ad un ripensamento dei modelli di intervento a contrasto della povertà tanto che l'Amministrazione Comunale, anche nelle linee di mandato, ha evidenziato la necessità di attivare un'analisi delle risposte – attuali e future – in forma integrata con le realtà del Terzo settore e dell'Associazionismo locale anche al fine di sperimentare modalità d'intervento non solo basate sulla erogazione e impiego di risorse economiche bensì, ove possibile, sulla possibilità di innescare meccanismi generativi di risorsa sociale;
- o il Comune di Cremona è membro del "Tavolo Famiglia Conciliazione e Solidarietà Sociale" promosso dall'Amministrazione Provinciale tra i cui obiettivi, nella configurazione del sistema lombardo di welfare, ha affrontato il riconoscimento dell'azione sinergica tra il pubblico ed il terzo settore quale attore principale delle politiche sociali e ciò sollecita lo sviluppo di interventi in capo ai servizi territoriali, immediatamente prossimi all'utente, nonché la funzione imprescindibile di presidio dell'accesso al sistema e di presa in carico del soggetto in stato di bisogno nell'integrazione con gli attori del terzo settore verso un'azione concertata e complementare;

- per il biennio 20013 - 2014 si intende procedere alla verifica dei seguenti aspetti:
  - modalità più coerente per la distribuzione di forme differenti di aiuto ai poveri ed alle persone in condizioni di disagio sociale a Cremona;
  - maggiore conoscenza della povertà per la valutazione degli interventi più efficaci, nella prospettiva della distribuzione delle risorse, a partire dall'incontro tra diritti e doveri;
- i soggetti sopra elencati hanno inteso realizzare un percorso per analizzare e sostenere gli interventi e le forme di contrasto alla povertà per definirne meglio utilità, costi e benefici;
- è importante individuare i criteri comuni per la valutazione dei risultati e degli esiti nel tentativo di una comparazione tra esperienze di tipo istituzionale ed altre di natura sociale: da una azione prevalentemente assistenziale, da parte dei diversi soggetti attivi, si intende verificare un approccio maggiormente redistributivo e capace di riqualificare le risorse a disposizione;
- la crescente richiesta d'integrazione del reddito familiare attraverso la domanda di servizi destinati alla prima infanzia e di interventi di carattere monetario, deve condurre ad una più ampia riflessione relativa, a esempio, alle forme di contrasto del fenomeno delle morosità: in particolare l'incapacità di sostenere gli oneri derivanti dalla disponibilità dell'alloggio o dall'impegno al pagamento delle utenze domestiche, richiedono probabilmente anche nuove intese con le aziende preposte ed in particolare con AEM e Aler;
- l'avvicinamento delle reti di volontariato quali principali interlocutori e conoscitori del bisogno, nella prospettiva di un maggiore sviluppo delle funzioni assegnate al Terzo Settore, rende necessaria la valutazione, mediante criteri condivisi, sia delle esperienze relative a fondi di solidarietà attivati dal no profit sia dell'impiego delle risorse messe in campo;
- gli Enti pubblici e privati ed i soggetti del Terzo Settore interessati al presente Protocollo d'intesa concordano nel valorizzare il rapporto di collaborazione e di integrazione nella realizzazione dei servizi ed interventi sociali, secondo i principi dettati dalla Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", dalla Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio – sanitario" e dai Piani sociali triennali;
- nel rispetto delle singole identità ed autonomie, i soggetti del Terzo Settore, gli Enti Ecclesiastici e gli Enti pubblici operano in aderenza alla specifica normativa nazionale e regionale;

#### CONSIDERATO che

- come dimostrano alcune analisi della spesa per l'assistenza sociale esiste una profonda differenziazione nelle risorse investite nelle politiche sociali;
- il governo condiviso delle risorse consente di ridurre le disparità tra gli interventi, migliorare l'impiego delle risorse anche attraverso valutazioni che consentano l'individuazione delle situazioni di maggiore disagio;
- si ritiene imprescindibile investire sul rendimento di queste risorse con azioni capaci di favorire la personalizzazione, l'umanizzazione e l'efficacia al fine di tendere all'incontro tra equità e risultati;
- tale protocollo intende favorire l'attuazione di percorsi di sensibilizzazione in tema di azioni di contrasto all'esclusione sociale e povertà estrema diffondendo anche informazioni sulle nuove problematiche emergenti;

- una delle finalità delle azioni proposte è rafforzare la rete tra privato sociale e pubblico sociale individuando percorsi di collaborazione che permettano da un lato di offrire servizi che rispondano alle domande del territorio e dall'altro di ottimizzare le risposte ai bisogni;

SI CONVIENE E SI STIPULA IL PRESENTE PROTOCOLLO D'INTESA:

### **Art. 1 - Finalità**

Finalità del presente protocollo d'intesa è fronteggiare il rischio di una ulteriore marginalizzazione di situazioni individuali e familiari connotate da grave indigenza o da vulnerabilità sociale, proseguendo iniziative già in essere e/o mettendo in campo anche azioni nuove.

Il progetto si propone tra l'altro, di intervenire con contributi economici personalizzati ovvero tramite la distribuzione di prodotti alimentari a singoli e a famiglie in situazione di indigenza e di grave difficoltà anche mediante la prosecuzione di specifici rapporti in convenzione con le cooperative sociali e con le associazioni che lavorano nella solidarietà sociale.

### **Art. 2 – Modalità di attuazione**

Gli Enti aderenti si impegnano ad individuare e sperimentare una nuova modalità di presa in carico delle persone in condizioni di bisogno, mediante la successiva adozione di strumenti che consentano di sviluppare la conoscenza integrata ed il coordinamento tra le azioni di ciascun partner della rete, nell'attuazione delle attività di cui è promotore, anche in una logica educativa.

Nel pieno rispetto della privacy, l'attuazione del protocollo intende potenziare il dialogo e la conoscenza reciproca tra tutti gli attori che lavorano a favore della persona, la conoscenza di quante persone e con quali problematiche sono seguite nel territorio, quale realtà se ne sta facendo carico, quali progressi sono stati fatti.

Il risultato è un sistema integrato e unitario di gestione delle informazioni che permetterà anche la verifica dei loro costi e, cosa più importante, la valutazione dei risultati.

### **Art. 3 - Impegni delle parti**

Relativamente alle azioni previste dal presente protocollo gli Enti aderenti si impegnano a garantire, in collaborazione con i servizi sociali professionali, la predisposizione di un progetto di assistenza individualizzato, volto a garantire un percorso di recupero della persona con bisogni urgenti di vitto, alloggio e tutela ovvero ad effettuare azioni di monitoraggio e valutazione finale per verificare i risultati raggiunti e l'efficienza del servizio offerto.

Le parti inoltre, nel rispetto delle singole autonomie e specifici ruoli, si impegnano a promuovere ed a sostenere modalità finalizzate ad implementare le sinergie nelle seguenti ulteriori aree d'intervento:

#### **- Emergenza lavorativa**

Azioni di formazione, supporto, coordinamento e supervisione per la realizzazione di attività di tutoraggio e percorsi di accompagnamento e di presa in carico di persone in difficoltà sociale e lavorativa volti a facilitare gli inserimenti nelle attività lavorative;

#### **- Emergenza abitativa**

- condivisione delle modalità di valutazione per la segnalazione ed invio di soggetti con bisogni urgenti di vitto, alloggio e tutela
- predisposizione in collaborazione del progetto di assistenza individualizzato, volto a

garantire soluzioni immediate, anche se temporanee ai bisogni urgenti di vitto, alloggio e tutela ed in cui verranno indicati la durata massima di permanenza e gli obiettivi da raggiungere;

- azioni di monitoraggio e valutazione finale per verificare i risultati raggiunti e l'efficienza del servizio offerto.

Il Comune di Cremona, attraverso il Settore Politiche Sociali si impegna a garantire il coordinamento del progetto ed a supportare il terzo Settore mediante la nomina di personale con profilo di assistente sociale specificatamente incaricato nonché la messa a disposizione delle strumentazioni necessarie per la condivisione dei dati

#### **Art. 4 - Tutela dei dati personali**

Le parti si impegnano al rispetto delle misure di sicurezza relative al trattamento dei dati personali con particolare riferimento ai dati sensibili.

Si impegnano altresì a trattare i dati esclusivamente per le finalità del presente protocollo e a non diffonderli all'esterno.

Gli enti privati che partecipano al protocollo si impegnano altresì a richiedere il consenso al trattamento alle persone fisiche interessate.

#### **Art. 5 - Durata del Protocollo**

Il presente protocollo d'intesa, considerata la sua natura sperimentale, avrà durata biennale (2013 – 2014) con scadenza il 31 dicembre 2014 e potrà essere prorogato e/o rinnovato.

#### **Art. 6 - Sviluppi**

Tutti gli Enti aderenti si impegna ad individuare ulteriori soggetti pubblici e/o privati, dell'area sociale o economico-produttiva, interessati alla realizzazione ed alla promozione di azioni volte a contrastare l'esclusione sociale e la povertà estrema anche tramite la sottoscrizione di appositi ulteriori protocolli, anche in coerenza con le "**Linee di mandato della Provincia**".

Cremona, .....

Per il COMUNE DI CREMONA

\_\_\_\_\_

Per la CARITAS DIOCESANA DI CREMONA

\_\_\_\_\_

Per la SOCIETÀ SAN. VINCENZO DE' PAOLI

\_\_\_\_\_

Per la SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE IL PONTE

\_\_\_\_\_